

Francia. L'arma è la stessa usata contro i tre soldati assassinati sempre in zona la settimana scorsa

Strage in una scuola ebraica

A Tolosa uccisi tre bambini e un rabbino, l'omicida fugge in maxi-scooter

Marco Moussanet

PARIGI. Dal nostro corrispondente

«Calmò, tranquillo. Si muove velocemente ma senza fretta. Determinato. Come qualcuno che uccide degli animali. Insegue la bambina, le appoggia la pistola sulla tempia e preme il grilletto». Nicole Yardeni, presidente del Crif (il Consiglio che riunisce le associazioni ebraiche francesi) nella regione Midi-Pyrénées, non riesce a proseguire, la voce rotta dall'emozione, gli occhi velati di pianto. Insieme a poliziotti e magistrati ha appena visto le immagini («un film dell'orrore») registrate ieri mattina dalle due telecamere all'ingresso della scuola Ozar Hatorah, a Tolosa.

Sono da poco passate le otto. Il portone verde al numero 33 di Rue Dalou, una tranquilla stradina della periferia residenziale, è aperto per far entrare i 200 allievi della principale scuola ebraica della città. I marciapiedi sono transennati ma non ci sono poliziotti. Un uomo in scooter parcheggia proprio davanti all'in-

gresso. Scende e comincia a sparare, con una pistola da 9 millimetri. Ragazzi, genitori, professori scappano urlando nel cortile all'interno della scuola. L'arma si inceppa. L'uomo ne estrae una seconda. Un'altra pistola, da 11,43 millimetri. Colpiti a morte, cadono in tre: Jonathan Sandler, 30 anni, rabbino arrivato nel settembre scorso da Gerusalemme per insegnare a Tolosa, e i suoi due figli, Gabriel di 4 anni e Arie di 5. Un ragazzo di 17 anni rimane a terra, gravemente ferito, all'apparenza morto. Myriam Monsonogo, 7 anni, figlia del direttore della scuola, tenta di scappare. L'uomo la insegue, la blocca e le spara in testa. A freddo. Un'esecuzione.

Poi risale sullo scooter e se ne va. Con calma, appunto. Missione compiuta.

Già, ma quale missione? Bastano poche ore per accertare che la stessa pistola calibro 11,43 e lo stesso scooter Yamaha T-MAX 500 - il cui furto è stato denunciato il 10 marzo - sono stati già utilizzati due volte. Domenica 11 marzo, sempre nella città capoluogo del-

la Regione Midi-Pyrénées, il maresciallo dei paracadutisti Imad Ibn Ziaten, 30 anni, ha appuntamento con il potenziale acquirente della moto che intende vendere, contattato attraverso un sito di annunci. Un uomo in scooter si avvicina, spara e lo uccide.

Giovedì 15 marzo tre militari di un altro reggimento di paracadutisti a Montauban, placida cittadina a 46 chilometri da Marsiglia, stanno incassando dei soldi a uno sportello automatico. Un uomo in scooter si ferma e spara. Mohamed Legouad, 24 anni, e Abel Chenouf, 25 anni, muoiono sul posto. Loic Liber, 28 anni, ferito, tenta di scappare. L'uomo lo segue e spara ancora, per finirlo. Convinto di averlo ucciso, riparte. Loic sta combattendo contro la morte in un ospedale di Tolosa. Come il diciassettenne dell'Ozar Hatorah.

Quale missione, quindi? Se infatti l'attacco di Rue Dalou ha un'ovvia motivazione antisemita, come spiegare l'uccisione dei soldati? Cosa spinge il serial killer in scooter? Il razzismo, forse, in termini più generali, visto che

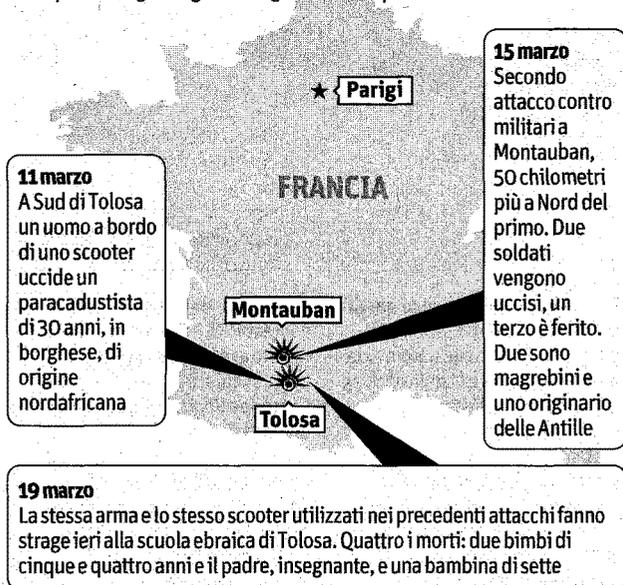
due dei quattro militari erano di origine maghrebina e un terzo antilliese. Stando però a una prima ricostruzione sembra che nell'annuncio Ziaten non avesse indicato il nome, ma solo il fatto che era un militare.

Un pazzo? Un terrorista solitario? È quanto si stanno chiedendo i 150 inquirenti - coordinati direttamente dal ministro dell'Interno Claude Guéant - impegnati in quella che sta diventando la più grande caccia all'uomo mai organizzata in Francia. E che stanno mettendo insieme i pezzi di cui dispongono: le tracce elettroniche lasciate al momento dell'utilizzo del sito, le immagini delle telecamere, un caricatore perso a Montauban. Mentre il casco integrale non consente di avere alcun dettaglio del viso. Sembra che per il momento siano privilegiate le piste dell'estremismo islamico e dell'ultradestra.

La comunità ebraica francese, riunita a pregare nelle 300 sinagoghe del Paese, si chiede perché e non trova risposta. Oggi alle 11 a Tolosa e nelle scuole di tutta la Francia ci sarà un minuto di silenzio.

La sequenza degli attacchi

Gli attentati che hanno insanguinato la Francia sono iniziati nove giorni fa, quando a Tolosa un militare è stato ucciso da un uomo che ha usato una pistola calibro 45 e uno scooter Yamaha T-Max, rubato la settimana prima. Tra le piste al vaglio degli investigatori anche quella di ex militari neonazisti



NUMERI

11,43

L'arma letale

I millimetri della seconda pistola estratta dall'assassino in scooter, dopo quella da 9 millimetri che a un certo punto si era inceppata. La pistola più lunga risulterà essere stata la stessa usata negli agguati dell'11 e del 15 marzo

150

Ricerche senza sosta

Gli inquirenti in campo nella caccia all'uomo, coordinati direttamente dal ministro dell'Interno francese Claude Guéant

300

Raccoglimento

Le sinagoghe del Paese dove la comunità ebraica si è riunita a pregare

CACCIA ALL'UOMO

L'antiterrorismo di Parigi ha aperto tre inchieste. Si seguono le piste dell'estremismo islamico e dei gruppi neonazisti

